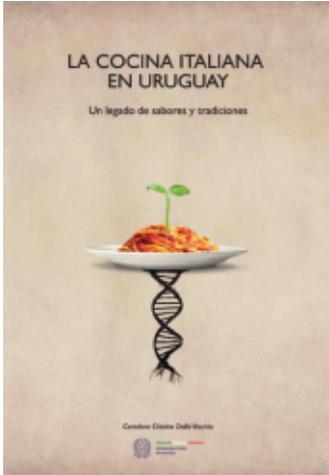


Trentinos

N° 7 - AGOSTO 2024

en el Uruguay





Ci sono anche ricette trentine nel libro «La cucina italiana in Uruguay»

Nell'ambito della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, il 15 novembre è stato presentato, presso l'Istituto Italiano di Cultura di Montevideo (Uruguay), il libro «La cucina italiana in Uruguay: un patrimonio di sapori e tradizioni». Il lavoro promosso e portato avanti dall'Ambasciata d'Italia a Montevideo ha evidenziato l'importanza delle tradizioni trasmesse negli anni dagli emigranti giunti nelle terre uruguayane a partire dall'inizio del XIX secolo

Il contributo centrale del lavoro è stato fornito da diciassette associazioni, per lo più di origine regionale. L'intensa collaborazione, coordinata dall'Ambasciata, ha attivato un sentimento di appartenenza che è foriero di



Da sinistra: Carmen Vaia, María Graciela Vivaldelli Bresciani, l'Ambasciatore Giovanni Iannuzzi, Cristina Dalla Vecchia e María Bernardi.

nuovi progetti simili. Alla presentazione ha partecipato anche una rappresentanza dei Circoli trentini dell'Uruguay. Tra l'altro, María Bernardi del Circolo trentino di Colonia del Sacramento e María Graciela Vivaldelli Bresciani del Circolo trentino di Montevideo, hanno dato un loro personale contributo al libro curando la

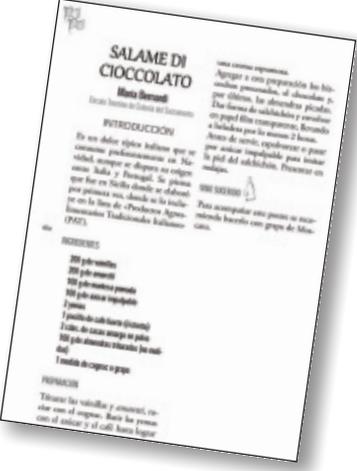
presentazione di alcune ricette pubblicate: patatine novelle al rosmarino, millefoglie di patate, torte di patate, verdure in agrodolce, crostata trentina, pasta frolla, salame al cioccolato e salame o salchichón de chocolate (María Bernardi) e polenta macafana (María Graciela Vivaldelli Bresciani). Per i trentini in Uruguay,



essere coinvolti nella preparazione del libro e partecipare alla sua presentazione è stata un'esperienza bella ed arricchente, perché ha offerto l'opportunità di indagare e approfondire un po' di più la cultura italiana e le sue tradizioni gastronomiche e di rafforzare i legami con le altre associazioni.

Il libro (186 pagine), che è scaricabile gratuitamente dal sito dell'Ambasciata italiana a Montevideo, dimostra quanto una tradizione culturale italiana abbia arricchito le tradizioni del popolo uruguayano.

Alla presentazione, insieme all'Ambasciatore Giovanni Iannuzzi, erano presenti il comunicatore e chef Sergio Puglia e la curatrice del libro Cristina Dalla Vecchia.



Sumario

- 2 - La Cocina Italiana
- 3 - Editorial
- 4/5 - Trento Capital Europea del Voluntariado
- 6 - Nave-Scuola Amerigo Vespucci
- 7/8/9 - Ettore Castiglioni
- 10 - Paseo por Punta del Este
- 11 - Monseñor Pedro Wolcan Olano
- 12/13 - Encuentro Nacional Trentino
- 14 - Curso de Lengua Italiana en escuelas públicas
- 15 - Presentación del libro "Uno, due, tre, stella!"
- 16 - Grupo de Jóvenes CTM
- 17 - XI Fiesta de la Polenta
- 18 - Fiesta de la República
- 18 - Visita de Rosanna y Matteo
- 19/20/21 - Maria Carla Failo, Nueva Presidenta de ATM
- 21 - La Festa che ci Unisce
- 22 - Reconocimiento al Maestro Pitamiglio
- 22 - Festa della Liberazione, Círculo Trentino di Carmelo
- 23 - Album Fotográfico, Círculo Trentino di Carmelo
- 24 - Afiche cursos de Lengua Italiana en las escuelas

TRENTINOS en el Uruguay

Publicación editada por el Círculo Trentino de Montevideo
Dirección, administración y redacción:
Adrián Medina 238, Montevideo
Tel.: +598 98 167 429
trentinos@vera.com.uy

Director Responsable:
Jorge Zás Fernández (Coordinador de los Círculos Trentinos de Uruguay)

Secretaría y Administración:
Mónica Calvi

Consejo de Redacción:
Roberto Brezzo
Roberto Paolazzi
Laura Vera Righi
Rosanna Barchiesi
Silvia Norbis
María Bernardi
Teresa Gazza
Beatriz Centi
Melissa Fassina
Mónica Calvi

ARTÍCULOS:

Fueron tomados de las revistas Trentini nel Mondo de Dic/23 a May/24, los artículos de las páginas: 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 20, 21, 22, 23.

Número 7.
Impreso en Agosto de 2024
En Grafic Plus Ltda.
Depósito Legal N° 350423/5

Las afirmaciones y opiniones expresadas en los artículos firmados responden a las opiniones de sus autores.

Editorial

Encontrándonos ya en el comienzo de la segunda parte de 2024 podemos decir que este año ha venido cargado de actividades que están dinamizando a los Círculos Trentinos del Uruguay.

El Círculo Trentino de Montevideo comenzó el año con el gusto enorme de recibir en su sede a nuestra ex Presidenta y Vice Directora de la Asociación Trentini nel Mondo, Rosanna Barchiesi, junto con su esposo Matteo Bazzocco, quien actualmente integra la Directiva de ATM.

Pocos días después tuvimos la Asamblea de Memoria y Balance de 2023, con saldo positivo en todos los aspectos.

Y así siguieron las actividades comenzando marzo con la actividad vinculada a recordar a Ettore Castiglioni, en el marco de promover actividades de voluntariado impulsadas por ATM, acompañando la designación de Trento como capital europea e italiana del voluntariado. En este evento se formó el Grupo de Jóvenes, que está colaborando en forma muy activa con el Círculo.

Se reanudaron las clases de italiano en varios niveles, con 84 inscriptos, comenzó a ensayar el Coro Stella Alpina y más recientemente retomó sus ensayos el Grupo de baile regional Trentino.

Se desarrolló en la sede el VI Encuentro Nacional Trentino, al cual concurrieron representantes de los cuatro Círculos de Uruguay (Colonia, Carmelo, Rivera y Montevideo), honrándonos con su presencia el Embajador de Italia Fabrizio Petri y la Vicecónsul Paola De Antonellis.

Se hizo la XI Fiesta de la Polenta y se comenzó con una serie de paseos, de los cuales el primero fue una visita por el día a Punta del Este.

Un gran logro para la difusión de la lengua italiana fue haber logrado que este año continúen los cursos de italiano en las Escuelas Públicas. La A. Trentini nel Mondo es el Ente Gestor de este proyecto hecho en coordinación con la Embajada y con el apoyo del MAECI y ANEP.

No podemos dejar de mencionar un hecho de singular importancia, como fue que Mons. Pedro Wolcan, Obispo de Tacuarembó, de origen trentino y muy vinculado a los Círculos de Colonia y Carmelo haya sido recibido en el Vaticano por el Papa Francisco. En el mismo viaje visitó la sede de ATM y a las autoridades eclesiásticas de Trento.

Para esta segunda parte del año tendremos la presentación del viaje a Trento 2025, a la que se proyecta sumar una propuesta para jóvenes; la settimana della lingua italiana; la settimana della cucina italiana; el día del Patrimonio; varias presentaciones del coro y cerrando el año la visita a la Virgen de los Alpinos y nuestra Fiesta Aniversario.

Nuestros objetivos son promover el idioma y la cultura italiana y especialmente las costumbres, la cultura y la gastronomía trentina e italiana en general. Creemos estar avanzando en esa dirección.

Esta revista pretende ser una herramienta para la difusión de nuestras actividades y objetivos. Destacamos y agradecemos la importante colaboración de la Asociación Trentini nel Mondo, que nos permite transcribir artículos de nuestro interés publicados en su Revista.

Jorge Zás Fernández



Foto: Pierluigi Cattani Faggion

La cerimonia si è svolta sabato 3 febbraio, con la partecipazione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

Inaugurato l'anno di «Trento Capitale europea ed italiana del volontariato»



Foto: Pierluigi Cattani Faggion

Davanti a vigili del fuoco e scout, ad alpini e rappresentanti delle innumerevoli associazioni trentine, sabato 3 febbraio **il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella** ha inaugurato l'anno di «Trento Capitale europea e italiana del volontariato».

In apertura di cerimonia, che si è svolta presso la «T quotidiano Arena» di Trento, ad interpretare con il linguaggio della musica l'apertura nazionale ed europea dell'evento, il coro della Sat ha cantato a cappella l'Inno d'Italia, quello della Sosat l'Inno d'Europa. Dopo un video dedicato al vo-

lontariato trentino, tra presente e storia della città e della provincia, i conduttori della cerimonia, Maura Pettoruso e Stefano Detassis, hanno chiamato sul palco **il sindaco Franco Ianeselli** che, visibilmente emozionato, ha ringraziato il Presidente della Repubblica per non aver «mai smesso di alimentare la fiducia e di valorizzare quegli alfieri di speranza che sono i volontari».

Dopo aver ricordato la cooperante Giorgia Depaoli, don Dante Clauser, l'amico dei poveri, e Stefano Bertoldi, fondatore di mille imprese solidali, in rappresentanza del «pantheon della gene-



rosità trentina», il sindaco ha definito i volontari un «antidoto alla rassegnazione e un esempio per la politica che sempre più spesso si fa intimorire dalla vastità e dalla complessità delle questioni del nostro tempo».

Il pensiero si è spostato agli scenari di guerra ucraini con l'intervento del **sindaco di Leopoli Andrij Sadovyj**, che ha ricordato come la sua città già «capitale culturale e turistica dell'Ucraina», sede del «più grande festival



jazz d'Europa", dopo il 24 febbraio 2022 si sia "trasformata nel più grande centro umanitario", con "scuole, teatri e i centri culturali trasformati in rifugi" e "150 mila immigrati provenienti dalle regioni orientali e meridionali" ospitati stabilmente a due anni dall'inizio del conflitto. Lontano dal fronte eppure alla portata degli attacchi di missili e droni che l'estate scorsa hanno fatto 10 vittime, Leopoli è diventata anche un centro di riabilitazione grazie al progetto Unbroken, che ha curato 16 mila ucraini feriti (350 sono bambini) e si occupa anche di protesi meccaniche e bioniche per mani e gambe.

Il presidente della provincia Maurizio Fugatti ha sottolineato come il volontariato abbia "un ruolo generativo di pensiero di scelta nella definizione e gestione della cosa pubblica, rendendosi parte attiva nel raggiungimento del benessere collettivo". Ha continuato il presidente: "La forza espansiva del volontariato trentino dimostra come l'Autonomia non sia e non debba essere ripiegamento verso l'interno o cura di interessi particolari e separati, ma rappresenti, anche al di fuori del territorio trentino e anche nelle relazioni internazionali, un modello in cui assumono centralità i valori di solidarietà e responsabilità collettiva".

Gabriella Civico, direttrice del Cev (Centro europeo del volontariato), ha ricordato che

il 2024 è un anno cruciale in cui si terranno le elezioni europee e ha evidenziato come i volontari "contribuiscano al modello sociale europeo, alla sicurezza, alla pace, alla coesione e prosperità" aiutando a prevenire "visioni ed azioni populiste anti-inclusive ed estremiste" e contribuendo a tradurre "in azione i valori fondamentali di giustizia, solidarietà e inclusione su cui si fonda l'Unione europea stessa".

Infine, dopo il poetico balletto "Born e reborn" dedicato al tema dell'aiuto reciproco e della collaborazione, **Chiara Tommasini, presidente di Csvnet**, la rete dei centri di volontariato italiani, ha concluso gli interventi delle autorità in programma prima del gran finale con il Presidente Mattarella: "Oggi, più che mai, siamo chiamati a promuovere e sostenere il volontariato come catalizzatore di cambiamenti po-

sitivi - ha dichiarato - Sviluppare il volontariato nei territori significa infatti far crescere un'etica dell'attenzione: all'altro, alla sua vita, rafforzando la capacità di esserci per gli altri".

Il discorso del Presidente della Repubblica è stato preceduto dalle intense testimonianze di tre volontari: **Anna Maria Minotto**, in rappresentanza di quei volontari che aderiscono a Pronto Pia, una rete solidale a sostegno delle persone anziane, soprattutto di quelle che non hanno una rete familiare o presentano una qualche fragilità. "Il nostro impegno è fare comunità e creare benessere sociale", ha dichiarato Anna Maria - Esserci per noi vuol dire provare a essere felici insieme, in compagnia".

Luca Bronzini, coordinatore della scuola di italiano per stranieri Penny Whirton attiva da qualche anno al convento dei

Cappuccini: "Vediamo centinaia di persone migranti giungere a Trento, vediamo troppe persone dormire in strada. Sentiamo una grande energia derivante da questo mondo, ma sentiamo anche una profonda iniquità, sentiamo come umanamente insopportabile ostacolare i progetti di vita di queste comunità. Ci attendiamo un maggiore impegno da chi è istituzionalmente preposto".

Infine **Serena Endrizzi**, presidentessa dell'associazione Intrecciante, progetto calcistico di integrazione multietnica nato tra i ragazzi richiedenti asilo dell'Africa subsahariana. "La mia storia di volontariato inizia del 2018, è una storia di sport e inclusione, di impegno per fare sì che tutti i giovani si sentano responsabili".

Ufficio Stampa
Comune di Trento



Anche i trentini ospiti del ricevimento sulla nave-scuola Amerigo Vespucci durante il suo ormeggio a Montevideo



Dalla mattina del 14 all'alba del 16 marzo la nave italiana Amerigo Vespucci ha fatto tappa a Montevideo dopo più di settant'anni dall'ultima visita in Uruguay. Sono stati due giorni intensi e straordinari, segnati da una grande affluenza di visitatori e densi di momenti simbolici e solenni, ma anche di cultura e collaborazione scientifica.

A bordo della nave si è tenuto un incontro in materia di energia sostenibile tra l'Università di Genova e il Ministero uruguayano dell'Industria e un seminario sull'architettura ed il design, sempre in

collaborazione con l'ateneo ligure, e con la partecipazione di esperti locali. Sulla banchina è inoltre stata allestita una mostra riguardante la tutela del mare, a cura della professoressa Giulia Pellegrini. Alla presenza del Direttore dell'Istituto Idrografico della Marina Militare Italiana, Contrammiraglio Massimiliano Nanini, si è poi svolto un incontro sull'oceanografia e l'idrografia che ha coinvolto il Centro del Mare dell'Università di Genova, rappresentato dalla professoressa Ana De Hériz, cui hanno partecipato esperti uruguayani del settore.

Giovedì 14 il capitano Giuseppe Lai e l'ambasciatore d'Italia in Uruguay Fabrizio Petri (foto in basso a sinistra) hanno offerto un ricevimento a bordo, invitando rappresentanti della collettività italiana, al quale hanno partecipato il presidente del Circolo trentino di Montevideo Gabriel Murara con la moglie Beatriz Cersósimo (foto a centro pagina), la ex presidente del Circolo di Montevideo Silvia Norbis e il vescovo di Tacuarembó, Pedro Wolcan, ex presidente del Circolo trentino di Colonia del Sacramento (foto qui sotto).



È l'unità più anziana della Marina Militare

La Nave Scuola Amerigo Vespucci è stata interamente costruita e allestita presso il Regio Cantiere Navale di Castellammare di Stabia. Impostato lo scafo il 12 maggio 1930, è stata varata il 22 febbraio 1931.

Dal punto di vista tecnico-costruttivo l'Amerigo Vespucci (lunga 101 metri da poppa a bompresso e larga 15,56 metri) è una Nave a Vela con motore; dal punto di vista dell'attrezzatura ve-

lica è "armata a Nave", quindi con tre alberi verticali, trinchetto, maestra e mezzana, tutti dotati di pennoni e vele quadre, più il bompresso sporgente a prora, a tutti gli effetti un quarto albero. L'unità è inoltre fornita di vele di taglio: i fiocchi, a prora, fra il bompresso e il trinchetto, gli stralli, fra trinchetto e maestra e fra maestra e mezzana, e la randa, dotata di boma e picco, sulla mezzana. Le vele han-

no superficie totale di 2.635 metri quadrati.

Dalla sua entrata in servizio la Nave ha svolto ogni anno attività addestrativa (ad eccezione del 1940, a causa degli eventi bellici, e degli anni 1964, 1973 e 1997, per lavori straordinari).

Vero "motore" dell'Amerigo Vespucci è il suo equipaggio, composto da 264 militari, di cui 15 Ufficiali, 30 Sottufficiali, 34 Sergenti e 185 Sottocapi e Comuni,

suddiviso nei Servizi Operazioni, Marinaresco, Dettaglio/Armi, Genio Navale/Elettrico, Amministrativo/Logistico e Sanitario. Durante la Campagna di Istruzione l'equipaggio viene a tutti gli effetti integrato dagli Allievi (circa 100 l'anno) e dal personale di supporto dell'Accademia Navale, raggiungendo quindi circa 400 unità.

È l'Unità più anziana in servizio nella Marina Militare.

Ettore Castiglioni, esempio di coraggio ed altruismo



Paolo Vita e Sara Barbacovi, con il supporto della Trentini nel mondo, fra il 29 febbraio ed il 12 marzo sono stati ospiti dei Circoli trentini di Colonia del Sacramento e Montevideo, in Uruguay, e di Mar del Plata, Bahia Blanca, Villa Regina e Buenos Aires, in Argentina, ai quali hanno presentato la sua storia di alpinista, scrittore e di «giusto dell'umanità», attraverso un video e l'esposizione di una «targa erratica»

Portò in salvo molti antifascisti e perseguitati per motivi razziali

Nato a Ruffrè, in Val di Non, nel 1908 è stato uno dei più famosi alpinisti italiani. Aveva soltanto 15 anni quando aveva compiuto la sua prima ascensione nelle Dolomiti e ne aveva 19 quando, sulla rivista mensile del Club Alpino Italiano, era stato pubblicato il suo primo articolo di alpinismo

La laurea in Giurisprudenza e il trasferimento a Milano non lo distolsero dalla sua passione. Non a caso, nel 1935, è data alle stampe la sua prima guida alpinistica su Le Pale di San Martino, pubblicata dopo che Castiglioni aveva già effettuato una decina di "prime" sulle Alpi, che gli avevano meritato la Medaglia d'oro al merito alpinistico. Prima dello scoppio del secondo conflitto mondiale, Castiglioni fa in tempo a partecipare alla spedizione in Patagonia di Aldo Bonacossa e, nel 1937, a conquistare la parete nord-est del Pizzo Badile con Vitale Bramanti.

Quando, nel 1942, è chiamato alle armi è sottotenente istruttore degli Alpini, prima nelle Dolomiti e poi in Val d'Aosta. È con l'armistizio che si rivela appieno l'orientamento democratico di Ettore Castiglioni. Con una dozzina dei suoi allievi alpini, il giovane ufficiale si installa sull'Alpe Berio, sopra Ollmont



(Valpelline). L'Alpe Berio, che dista tre ore di cammino dal confine svizzero, diventa la base per aiutare gli antifascisti (e i perseguitati per motivi razziali), a riparare nella Confederazione. Castiglioni e i suoi riescono a portarne in salvo circa un centinaio e, tra questi, anche Luigi Einaudi, che diventerà poi il primo Presidente eletto della Repubblica italiana.

Arrestato dalla polizia elvetica durante uno dei suoi tanti passaggi illegali, Castiglioni è trattenuto nelle carceri del Vallese per cinque settimane. Quando è rimesso in libertà e può rientrare in Italia riprende la sua attività. L'11 marzo del 1944, certamente per incarico del CLN (Comitato di Liberazione Nazionale), parte con gli sci dalla Capanna Porro, in Valmalenco, per "sbrigare una faccenda a Maloja". Ha un passaporto intestato al cittadino svizzero Oscar Braendli, ma la polizia elvetica si avvede del cambio di persona e arresta di nuovo Castiglioni. Rinchiuso al piano superiore dell'Hotel Longhin, il più famoso alpinista italiano dell'epoca viene privato dei pantaloni, delle scarpe e degli sci.

Ma ha una missione da compiere e alle cinque del mattino del 12 marzo si cala, con alcune lenzuola annodate, dalla finestra. Senza vestiti adatti, senza attrezzatura si incammina verso l'Italia via Orden, Cavloc, ghiacciaio del Forno, Passo del Forno. Morirà assiderato e il suo corpo, ritrovato a giugno del 1944 a pochi metri dal confine, sarà tumulato a Chiesa in Valmalenco (Sondrio).

(Testo tratto dal sito dell'ANPI, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia; il ritratto è opera dell'artista Fabio Seppi)



Il documentario e la targa erratica che lo ricordano

Si intitola «Oltre il confine. La vita di Ettore Castiglioni» (produzione: Giuma, con il contributo del CAI - Centro di Cinematografia e Cineteca) il film proiettato negli incontri presso i Circoli trentini. Realizzato nel 2017 con la regia di Andrea Azzetti e Federico Massa, dura 66 minuti.

La «targa erratica» (cioè che non ha una collocazione fissa ma viene portata nei luoghi



dove si svolgono iniziative in ricordo di una persona o di un evento), è stata inaugurata il 28 agosto (giorno di nascita di Castiglioni) del 2018 nel giardino di Villa Silvia a Ruffrè assieme a un cippo commemorativo.

BUENOS AIRES



Oggi, **martedì 12 marzo**, Paolo e Sara sono venuti a trovarci dall'Italia per rendere omaggio a Ettore Castiglioni: fu il primo ad esplorare e scalare molte vette delle Dolomiti e delle montagne trentine, il primo a scrivere importanti guide turistiche per alpinisti e sciatori e partecipò a spedizioni internazionali.

Circolo trentino di Buenos Aires

VILLA REGINA



Domenica 10 marzo è stato presentato al Circolo trentino il documentario «Oltre il confine, la storia di Ettore Castiglioni». Al termine della proiezione i presenti sono stati invitati ad una cena a buffet: le offerte raccolte dai partecipanti sono state destinate a sostenere l'attività di padre Ángel Tissot.

È stata una giornata di grande emozione, con la presenza degli uomini, e/o dei loro familiari, che componevano il corpo degli Alpini della città.

Il Consiglio Direttivo del Circolo trentino ringrazia i presenti per aver sostenuto le nostre iniziative e tutti coloro che hanno reso possibile questo bellissimo evento.



Il 29 febbraio è stato presentato a Colonia del Sacramento (Uruguay) il documentario sulla vita dell'alpinista Ettore Castiglioni "giusto dell'umanità" nato in Val di Non (Trentino).

L'iniziativa, che ha avuto come protagonisti i trentini Paolo Vita e Sara Barbacovi, si è svolta presso la Fondazione Fontaina Minelli da entrambi trentini. Questo personaggio, sconosciuto a molti di noi, era un esperto alpinista che, durante la Seconda Guerra Mondiale aiutò a lasciare l'Italia per la Svizzera politici perseguitati, ebrei e coloro che non condividevano il regime fascista.

L'evento è stato organizzato in collaborazione con le madrine dell'«Huerta buscando Espacios» e rientra fra le iniziative di solidarietà a favore di istituzioni che operano per aiutare chi più ne ha bisogno, che la Trentini nel mondo ha sollecitato i Circoli a realizzare nel corso del 2024, anno in cui Trento è capitale europea del volontariato. Il ricavato



Dopo essere stati ospiti del Circolo trentino di Colonia del Sacramento e prima di visitare alcuni Circoli in Argentina, il 1° marzo sono arrivati a Montevideo (Uruguay) Paolo Vita e Sara Barbacovi, per promuovere la conoscenza dell'alpinista Ettore Castiglioni e della sua storia di coraggio e umanità. Li abbiamo accolti con molto piacere nella nostra sede.

MONTEVIDEO

Per farlo conoscere ed omagiarlo, oltre ad un film che racconta la sua vita, è stata realizzata una «targa itinerante» che viene portata ed esposta temporaneamente nei luoghi in cui si desidera venga ricordato.



La trasferta di Paolo e Sara in Sud America ha avuto il sostegno dell'Associazione Trentini nel Mondo, che l'ha promossa prendendo spunto dalla designazione di Trento quale capitale europea del volontariato. Tutti gli incontri organizzati dai Circoli per la presentazione di Ettore Castiglioni, sono stati infatti abbinati alla rac-

colta di fondi da destinare ad iniziative di solidarietà. Nel nostro caso, il ricavato è stato destinato a sostenere il programma di diffusione della lingua italiana nelle scuole pubbliche dell'Uruguay, promosso dal MAECI (Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione

Internazionale), dall'Ambasciata d'Italia, dall'Ente pubblico uruguayano per l'istruzione primaria e dall'Associazione Trentini nel Mondo.

Sabato 2 marzo, a mezzogiorno, mentre veniva proiettato il film, abbiamo condiviso un bar-

becue presso la nostra sede, al quale erano invitati i nostri soci e gli alpini dell'Uruguay.

A guidare l'organizzazione dell'evento è stato un gruppo di giovani del Circolo, che compongono la Commissione Giovani del Circolo trentino di Montevideo.

COLONIA DEL SACRAMENTO

della vendita dei biglietti, è stato consegnato all'associazione «Huerta buscando espacio», che promuove l'inclusione dei giovani e degli adulti con disabilità.

Non mi resta che ringraziare il signor Pablo Fontaina, Trentini nel Mondo, Paolo e Sara, Madrinas de la Huerta, José Oradini, i membri del Circolo e il pubblico presente.

I soci del Circolo hanno curato la preparazione del rinfresco che ha concluso l'evento. È stata davvero una bella serata.

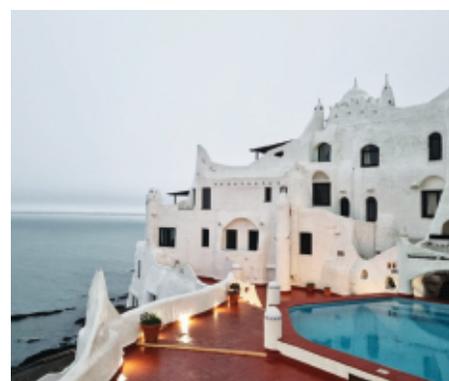


Il QR Code per vedere il video «Ettore Castiglioni Giusto dell'umanità» (1' 34 ")

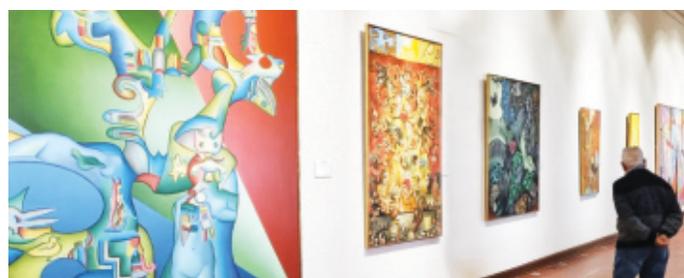
Il QR Code per vedere il video «Una targa erratica per Ettore Castiglioni» (2' 29 ")



circoli



Piacevole gita a Punta del Este per il Circolo di Montevideo



Lo scorso 22 giugno, il Circolo trentino di Montevideo (Uruguay) ha fatto una gita con destinazione Punta del Este. Nonostante il tempo avverso, è stato rispettato il programma, che prevedeva la visita del bellissimo Museo Fondazione Ralli, dell'Arboretum Lusich, di Casapueblo, oltre al pranzo ed una ricca merenda.

Il gruppo era accompagnato dalla professoressa e guida turistica Edith Fusari, che ha dato preziose informazioni sui luoghi visitati.

È stata senza dubbio una giornata molto piacevole, così come lo era anche la compagnia.





Mons. Pedro Wolcan Olano, vescovo di Tacuarembò in Uruguay, dopo aver incontrato Papa Francesco in udienza generale è stato in Trentino, sua terra di origine



«Una vera esperienza di fede»

Il 12 giugno scorso, quattro vescovi uruguaiani si sono incontrati per motivi comuni e speciali, cosa rara, all'udienza generale di Papa Francesco, in Vaticano. Per questa udienza bisogna prepararsi spiritualmente, c'è tutto un movimento dello spirito che ci mette di fronte a chi incontreremo, così come alla disponibilità ad ascoltare ed a come fare la trasmissione dei sentimenti e delle realtà di vita di coloro che ci accompagnano, e come trasmettere, sentimenti e situazioni di vita del nostro Popolo che rappresentiamo come loro Pastori.

È una vera esperienza di Fede,

al centro della Chiesa. Papa Francesco nel presente esprime la Comunione, l'unità della Chiesa per la quale preghiamo ogni giorno quando celebriamo l'Eucarestia: conservaci nella Fede della Chiesa e "donale pace e unità".

L'espressione viva dell'unità per cui preghiamo ogni giorno è nella persona di colui che ci accoglie, ci incoraggia e ci benedice.

Abbiamo portato offerte nate dall'interazione spontanea e abituale con i carcerati, membri dell'unità INR 26, dove ci sono circa 160 detenuti. Loro hanno fatto l'opera (foto in alto a sinistra) che ha in mano il Santo Padre ed è stata fatta dai detenuti il pome-

riggio prima della mia partenza dall'Uruguay. Il Santo Padre è sensibile alla situazione di vita dei detenuti vegliando e pregando per loro, e con questo suo atteggiamento ci ispira e suscita in noi sensibilità verso di loro, noi che facciamo parte del Popolo di Dio che raccoglie gli insegnamenti, non solo suoi, ma anche del Vangelo stesso.

Dopo la permanenza in Vaticano, mi sono trasferito in Trentino, la mia terra di origine e sono stato ospite della Trentini nel Mondo. All'Associazione ed a tutti coloro che vegliano sulla testimonianza fra generazioni della forza e dello spirito di coloro che

emigrarono, deve andare la nostra gratitudine ed il nostro riconoscimento per quanto fanno per sostenere la fiamma dello spirito trentino e della sua cultura.

Ringrazio (da sinistra nella foto in basso) la presidente della Trentini nel mondo, Maria Carla Failo, il vice presidente Vittorino Rodaro ed il direttore Francesco Bocchetti, per l'accoglienza riservata alla mia persona e per il tempo condiviso dove ancora una volta in spirito di fraternità e associazionismo abbiamo potuto condividere preoccupazioni e situazioni di vita del nostro Popolo. Certamente l'incontro con la nostra casa la rende nostra attraverso la cura che ha per noi e il modo in cui ci accoglie. Grazie a tutti insieme con il riconoscimento per tutto quello che fate, per tutto quello che siete.

Devo anche ringraziare e sottolineare gli incontri che, insieme ai membri dell'Associazione Trentini nel mondo, ho avuto nella città di Trento, con mons. Lauro Tisi, Arcivescovo di Trento, con don Mauro Leonardelli, delegato vescovile per l'Area Testimonianza e Impegno sociale, con Tatiana Brusco e con mons. Bressan, Arcivescovo emerito di Trento.

Mons. Pedro Wolcan Olano





Il Circolo di Montevideo ha ospitato il sesto «Encuentro Nacional Trentino»



Sabato 6 luglio si è svolto il sesto «Encuentro Nacional Trentino», che ha visto la presenza dei Circoli di Carmelo, Colonia del Sacramento, Rivera-Livramento e Montevideo. L'evento si è svolto presso la sede del Circolo trentino di Montevideo.

L'incontro si è articolato in due parti. Alla prima, che si è svolta nella sala Rino Zandonai, hanno partecipato la vice direttrice della Cancelleria Con-

solare, Paola De Antonellis, in rappresentanza dell'Ambasciata; Silvana Gagliano del Dipartimento Seconda Lingua di ANEP (Administración Nacional de Educación Pública); Angélica Klaus, coordinatrice dei corsi di italiano promossi dalla Trentini nel mondo nelle scuole pubbliche uruguayane e l'antropologa italiana Alice Gangemi. Gli interventi fatti hanno fatto il quadro delle attività e dei progetti della Trentini nel mondo e dei Circoli

trentini in Uruguay.

Sono stati proiettati i saluti di Maria Carla Failo, presidente della Trentini nel mondo, di Rossana Barchiesi, vice direttrice della Trentini nel mondo, di Roberto Paolazzi, responsabile della sede sudamericana dell'associazione e di Matteo Bazzocco. Al termine di questa parte, si è deciso che il prossimo Incontro Nazionale si terrà l'anno prossimo a Rivera-Livramento.

La seconda parte è consistita

nella condivisione di un pranzo tipico nella sala principale del Circolo, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia Fabrizio Petri, che insieme al presidente del Circolo trentino di Montevideo, Gabriel Murara, ed al coordinatore dei Circoli trentini in Uruguay, Jorge Zás, ha consegnato i riconoscimenti a due cari soci: Marisa Ledo, per la sua continua adesione al Circolo ed alla professoressa Carla Frione, per la sua opera di divulgazione della

lingua e della cultura trentina e per il suo contributo letterario attraverso diversi libri scritti da lei.

Il pranzo è iniziato con lo strudel salato ed è proseguito con un piatto di polenta con gulasch, preparata magistralmente e in maniera tradizionale in un paiolo di rame dai soci Raul Berti e Alfredo Santoni (al centro nella foto qui sotto). E per dessert, tiramisù.

Il coro «Stella Alpina» del Circolo di Montevideo e il gruppo



Brindis hanno allietato il pranzo, completando una bella giornata di fraternità.



NELLE FOTO. Qui a fianco (da sinistra): Jorge Zás, coordinatore dei Circoli dell'Uruguay; Gabriel Murara, presidente del Circolo trentino di Montevideo; professoressa Carla Frione; l'Ambasciatore d'Italia Fabrizio Petri; Marisa Ledo.

In alto (su questa pagina, da sinistra): Darío Pedrón, componente della Comisión de Jóvenes del Circolo di Montevideo; Teresa Gazza, presidente del Circolo trentino di Carmelo; Carolina Paker, rappresentante del Circolo trentino di Rivera Livramento; Gabriel Murara; María Bernardi, presidente del Circolo trentino di Colonia del Sacramento e Jorge Zás.





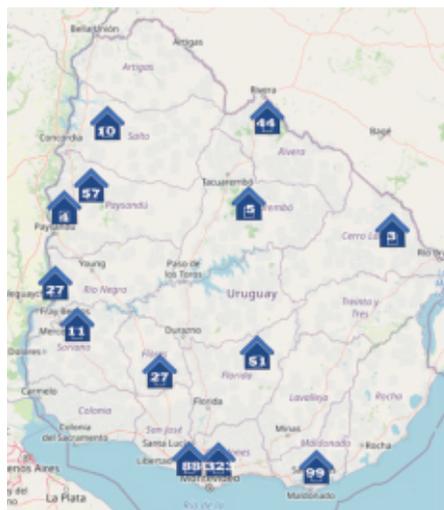
Anche quest'anno viene riproposto il progetto, presentato dalla Trentini nel mondo tramite l'Ambasciata Italiana in Uruguay, finanziato dal Ministero degli affari esteri e cooperazione internazionale. I corsi attivati sono in totale 48. All'organizzazione collabora anche il Departamento de Segundas Lenguas del Ministerio dell'Istruzione uruguayano (ANEP)



Uruguay, corsi curricolari di lingua italiana per 1.200 alunni di tredici scuole primarie

Anche quest'anno in tredici scuole primarie pubbliche dell'Uruguay gli alunni del quinto e sesto anno, vale a dire nella fascia di età fra dieci e dodici anni, hanno la possibilità di frequentare un corso di lingua italiana, inserito a pieno titolo nel programma didattico annuale. Anche quest'anno, infatti, dopo i positivi risultati raggiunti l'anno scorso, è stato attivato il progetto «Introduzione alla lingua italiana». Frutto di una proposta della Trentini nel mondo presentata attraverso l'Ambasciata Italiana in Uruguay al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che lo finanzia, il progetto ha l'obiettivo di avvicinare allo studio della lingua italiana gli studenti degli ultimi anni della scuola primaria dell'Uruguay.

Le scuole interessate sono tredici (una in più dell'anno scorso), 48 sono i corsi attivati (quattro in più) e dodici sono i docenti coinvolti (tre in più), per un totale di circa 1.200



alunni (con un incremento di duecento unità). Le scuole si trovano nelle seguenti località: Florida, Fray Bentos, Maldonado, Melo, Mercedes, Montevideo, Paysandú, Rivera,

Salto, Tacuarembó e Trinidad.

Si tratta di corsi di livello A1, nei quali l'apprendimento avviene attraverso un approccio integrato tra quattro abilità: leggere, scrivere, ascoltare e parlare. Quest'anno per lo svolgimento delle lezioni viene utilizzato il libro di italiano "Uno, due, tre, stella!", scritto da Antonella Agostinis, Dirigente Scolastico presso l'Ambasciata d'Italia, e da Angelica Klaus, docente dell'Associazione Trentini nel Mondo, proprio sulla base dell'esperienza maturata "sul campo" l'anno scorso.

Il corso viene organizzato anche in collaborazione con il Departamento de Segundas Lenguas del Ministerio dell'Istruzione uruguayano (ANEP). Per le lezioni digitali è inoltre previsto l'utilizzo della piattaforma "CREA" messa a disposizione dal Ministero dell'Istruzione dell'Uruguay. Attraverso l'utilizzo di materiali didattici vari e coinvolgenti, vengono inoltre presentati anche aspetti della cultura italiana.



Sul canale YouTube della Trentini nel mondo è disponibile il video intitolato «Lingua italiana nelle scuole pubbliche dell'Uruguay», che descrive genesi, obiettivi e risultati del progetto «Introduzione alla lingua italiana». Tramite il QRcode pubblicato qui a fianco, è possibile connettersi al video.



In Uruguay per imparare l'italiano ora c'è il libro «Uno, due, tre, stella»

Il 4 giugno scorso alla "22ª Feria del libro Infantil y Juvenil" a Montevideo (Uruguay) è stato presentato il libro di italiano "Uno, due, tre, stella", scritto da Antonella Agostinis, Dirigente Scolastico presso l'Ambasciata d'Italia, e da Angelica Klaus, docente dell'Associazione Trentini nel Mondo. Il testo è stato ideato per ragazzi e ragazze di 10-12 anni delle scuole primarie uruguaiane, in cui si svolgono corsi di italiano di livello A1, a cura della Trentini nel mondo, con il contributo finanziario del MAECI (Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale).

Il corso, suddiviso in dodici unità, presenta un approccio comunicativo, incentrato sullo studente. Alla dimensione ludica, evidenziata nel titolo, se ne aggiunge una culturale sull'Italia e sull'Uruguay, con continui parallelismi tra i due Paesi.

I protagonisti del libro, insieme alla loro docente di italiano, Teresa, sono quattro bambini: l'italiana Maria, l'uruguaiano Rodrigo, il marocchino Yassine e la cinese Jun. Abbiamo quindi una classe multiculturale, che rappresenta una realtà ormai diffusa in un mondo sempre più globalizzato.

Gli argomenti delle unità sono introdotti da Teresa, ma poi sono i bambini stessi a presentarli ed a proporre le varie attività. Nella sezione "Lo sapevi?" gli studenti possono trovare molte curiosità che li avvicineranno ai temi



culturali in modo accattivante. In "SOS box" invece trovano vocaboli specifici o riferimenti grammaticali. In "Fai attenzione!" si presentano i "falsi amici", parole che si scrivono uguali nelle due lingue ma hanno significati diversi. Proverbi e modi di dire permetteranno ai bambini di avvicinarsi non solo alla lingua ma anche alla cultura italiana. Gli scioglilingua sono invece una novità per esercitare la pronuncia e migliorare l'esposizione orale.

La parte ludica in questo libro è molto ampia con giochi come cruciverba, anagrammi, ma anche attività più dinamiche, tipiche della tradizione italiana, come ad esempio "Ruba bandiera", "Strega

comanda colore" e "Lupo mangia frutta".

Infine, nella parte "Cut-outs" ci sono materiali da ritagliare ed incollare per attività sempre diverse. Le canzoni sono poi un altro metodo coinvolgente per motivare, imparare il vocabolario e migliorare la pronuncia.

Uno dei punti di forza del libro sono le immagini, che aiutano nella comprensione e con il loro stile moderno ed i colori allegri ne rendono l'uso molto piacevole. Nel "Progetto di classe" i bambini sono invitati a lavorare in gruppo e a realizzare una produzione su

quanto appreso. Nell'autovalutazione invece potranno annotare i loro progressi, ma anche riflettere su come si sono sentiti a livello emozionale nelle varie attività.

La valutazione viene proposta in diversi modi: nella sezione "Stop!" i bambini mettono alla prova quanto hanno imparato in modo più creativo, mentre in "Facciamo il punto!" la verifica è proposta sul modello delle prove di certificazione linguistica e focalizza il lavoro sulle quattro macro abilità (leggere, scrivere, ascoltare, parlare) con esercizi specifici per ognuna.

Altro strumento molto importante è la guida per il docente con suggerimenti metodologici, trascrizioni degli audio, soluzioni degli esercizi, attività extra, approfondimenti grammaticali e culturali ad uso degli insegnanti. Le autrici si augurano che questo testo possa incentivare l'interesse per la lingua e cultura italiana e, allo stesso tempo, possa essere di aiuto ai docenti, con una didattica efficace e divertente.

(A. A. - A. K.)



NELLE FOTO. A centro pagina, l'Ambasciatore Fabrizio Petri. Qui a fianco (da sinistra): Jorge Zas, coordinatore dei Circoli trentini in Uruguay; Silvia Norbis, vicepresidente "Centro Cultural Dante Alighieri del Uruguay" ed ex presidente del Circolo trentino di Montevideo; Claudio Del Pup, presidente "Centro Cultural Dante Alighieri del Uruguay"; prof.ssa Antonella Agostinis, dirigente scolastica dell'Ambasciata; prof.ssa Angelica Klaus, coordinatrice dei corsi d'italiano nelle scuole pubbliche dell'Uruguay; Graciela Vivaldelli, del Circolo trentino di Montevideo e Carla Frione, professoressa di italiano.

Grupo de Jóvenes CTM

A principio del año y dentro de una iniciativa propuesta por la Trentini nel Mondo, en el marco de Trento capital del voluntariado, se concretó la formación del Grupo de Jóvenes del Circolo Trentino de Montevideo.

Luego de la formación en el mes de marzo, los jóvenes se encontraron en una reunión por zoom para poder establecer los primeros pasos a dar. Esta reunión fue organizada y dirigida por el joven socio y descendiente trentino Dario Pedrón, quien asumió la responsabilidad de ser el coordinador del grupo.

En el mes de mayo, se realizó el primer encuentro presencial de confraternidad en la sede. La convocatoria fue compartir un asado y así poder empezar a conocerse e ir consolidando el grupo.

Algunos de ellos visitaban por primera vez la sede, quedando impresionados no solo de su arquitectura, sino también de los relatos de la historia de la formación del Circolo.

El grupo se ha mantenido activo participando de jornadas de pintura en la sede, presentando su conformación y objetivos en el Encuentro de Nacional de Círculos Trentinos y recientemente en la Fiesta de la Polenta, luciendo trajes típicos de la región y siendo parte en la ejecución del festejo.

La conformación del grupo de jóvenes, su entusiasmo, junto con el deseo de seguir creciendo, puso en marcha el gran anhelo de ver a las nuevas generaciones siendo parte y así vislumbrar la continuidad de nuestro querido Circolo.





XI Fiesta de la Polenta



El sábado 20 de julio a partir de las 12:30 hs el Círculo Trentino de Montevideo hizo la Fiesta de la Polenta en su sede social.

Fue una muy buena fiesta, con la sede colmada de participantes. Estuvieron a cargo de la elaboración de la

polenta en su forma tradicional, los socios Raul Berti y Alfredo Santoni. El Presidente del Círculo, Gabriel Murara dirigió su saludo a los participantes agradeciendo su presencia. La actividad comenzó con la actuación del coro Stella Alpina, el coro del Círculo. Luego amenizó el grupo Brindis, terminando la Fiesta

con un gran baile.

Estuvo presente el grupo de jóvenes, acompañando el evento vestidos con los trajes típicos.

El menú consistió en strudel salado, polenta con goulash y tiramisú de postre.



Fiesta de la República

agenda

Con motivo de la celebración de la "Festa della Repubblica", la Embajada de Italia en Uruguay encabezada por su Embajador Fabrizio Petri, realizó una

recepción en la Scuola Italiana.

El Círculo Trentino de Montevideo, estuvo presente en este festejo junto a otras asociaciones.



Visita de Rosanna y Matteo

El miércoles 14 de febrero nuestro Círculo abrió las actividades 2024 con un almuerzo entre amigos, recibiendo la visita de Rosanna Barchiesi y su esposo Matteo Bazzocco, que vinieron desde Trento a pasar unos días en Uruguay. Como siempre es un honor recibirlos y poder retribuir, en cierta medida, todo lo que ambos colaboran con el Círculo a distancia y sobre todo en los viajes a las raíces que se llevan a cabo desde el año 2011.

El Presidente Gabriel Murara dio inicio a la actividad con emotivas palabras de bienvenida a nuestros visitantes, quienes constituyen parte de nosotros, un permanente respaldo en nuestras actividades y son referentes que consultamos permanentemente.

Nos acompañaron ex presidentes del Círculo como Julio Calza, Sergio Sartori y Silvia Norbis. Y por supuesto los queridos amigos e incansables

colaboradores de esta Institución, Adriana Righi y Bruno Barchiesi, padres de Rosanna.

Gracias Rosanna y Matteo, las puertas de esta casa siempre están abiertas para ustedes!!





È Maria Carla Failo la nuova presidente dell'associazione

Il 29 aprile scorso, in occasione della prima riunione del nuovo consiglio direttivo (foto in alto), scaturito dall'assemblea del 20 aprile scorso (articolo alle pagine 4 e 5), Maria Carla Failo è stata eletta all'unanimità nuova presidente dell'Associazione Trentini nel mondo.

Prima donna a presiedere l'associazione fondata nel 1957, Maria Carla Failo ha 72 anni, è nata e risiede a Baselga del Bondone, ha insegnato materie letterarie alle scuole medie. Dopo aver collaborato con la Trentini nel mondo per molti anni come volontaria, nel gennaio 2007 è entrata nel consiglio direttivo e nel 2009 è stata eletta vice presidente, carica che ha ricoperto fino al 2012. Appassionata di montagna, è anche socia della SAT (Società Alpinisti Tridentini) della quale è stata vice presidente dal 2015 al 2018 e successivamente consigliere centrale per altri due mandati (2018 - 2024).

Per la Trentini nel mondo, oltre a numerosi incontri presso le scuole sul tema dell'emigrazione trentina, ha curato la trilogia «Tanti volti, un'unica comunità. Storia e realtà dei Circoli trentini nel mondo», pubblicata dall'Associazione nel 2007, anno del suo 50° anniversario di fondazione.



Nell'assumere la carica di presidente, ha dichiarato di voler dare continuità all'attività di collegamento con le comunità di origine trentina nel mondo che l'Associazione svolge fin dalla sua fondazione e che ha avuto modo di conoscere negli anni del suo impegno nel direttivo dell'Associazione e di voler rafforzare l'attenzione verso i «nuovi emigrati».

Su proposta di Maria Carla Failo, il consiglio direttivo ha eletto i componenti della giunta, che sono: Vittorino Rodaro (confermato vice presidente), Helga La Nave, Enrico Lenzi e Pio Rizzolli.

Completano il direttivo, che rimarrà in carica fino al 2027, Matteo Bazzocco, Matteo Kluc (al quale è stato affidato il compito di referente dell'area giovani e volontariato),

Armando Maistri, Paolo Rossi, e due consiglieri all'estero, Frederic Spagnoli (docente dell'Université de Franche-Comté di Besançon in Francia) e Rodolfo Veronesi (professore all'Universidad Nacional de Rio Negro, in Argentina).

Numerosi sono stati i messaggi di saluto e di congratulazioni arrivati alla presidente dai Circoli trentini.

L'assemblea annuale che si è svolta a Trento il 20 aprile, ha approvato il bilancio consuntivo. Il presidente uscente, Armando Maistri, nella sua relazione ha ribadito l'importante ruolo svolto dall'Associazione



«La Trentini del Mondo vive da molto e vivrà ancora per molto tempo»

«**I**Trentini nel mondo hanno alle spalle una storia importante, ricca di contenuti e valori inalienabili ed hanno davanti un percorso che - sebbene con fatica - si sta adeguando ai tempi, si sta modernizzando, tenendo conto di un passato efficace e glorioso»: lo ha affermato Armando Maistri, presidente dell'Associazione Trentini nel mondo, nella sua relazione all'assemblea annuale dell'Associazione che si è svolta il 20 aprile a Trento, presso l'Aula Magna del Seminario Maggiore Arcivescovile.

Per Maistri, (foto a fianco) «la Trentini del Mondo vive da molto e vivrà ancora per molto tempo perché è una rete che mette in relazione tante diversità, anzi si alimenta proprio di questo, si nutre cioè di realtà diverse e di tante storie di generazioni di Trentini operosi e umili, che hanno saputo trasformare - partendo letteralmente da zero - intere regioni nel mondo».

Nella sua relazione Maistri ha sottolineato che i trentini nel mondo rappresentano «una Comunità globale molto complessa, per diversità culturali, ambientali, economiche» e che i progetti realizzati dall'Associazione in una logica di condivisione con i Circoli, sono frutto di una sintesi della grande quantità di stimoli, indicazioni e richieste che da

quella comunità provengono.

«La capacità di cogliere insieme le necessità e questa esperienza progettuale - ha affermato Maistri - segneranno il futuro delle nostre azioni e ci consentiranno di affrontare gli anni a venire e di crescere ancora».

Maistri ha poi parlato dei positivi rapporti con le strutture della Provincia Autonoma di Trento, che si sono consolidati e implementati: sia al livello della governance che del management: «siamo consapevoli che la condivisione con la Provincia Autonoma di Trento, sia in fase

progettuale che operativa, debba essere uno stimolo a coltivare ancora l'interlocuzione, il confronto e in genere la relazione», ha dichiarato.

Il direttore dell'Associazione, Francesco Bocchetti, ha poi illustrato il bilancio consuntivo 2023, composto da tre documenti (stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione), che è stato redatto secondo i criteri imposti dal Codice del Terzo Settore, nel quale la Trentini nel mondo rientra dopo la sua trasformazione da ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale)

in ETS (Ente del Terzo Settore).

Il bilancio, chiuso con un disavanzo di gestione di 18.161 Euro a fronte di 1.064.180 Euro di proventi, sul quale l'Organo di controllo nella sua relazione letta all'assemblea da Bruno Cesconi ha espresso «giudizio positivo, senza rilievi ed osservazioni», è stato approvato con due astensioni.

Il quinto punto all'ordine del giorno dell'assemblea, prevedeva il rinnovo delle cariche sociali, e cioè del Consiglio direttivo (composti da undici membri), del Collegio dei Probiviri e dell'Organo di controllo (entrambi di tre membri).

I candidati al Consiglio direttivo erano diciotto. Al termine spoglio delle schede sono risultati eletti: Matteo Bazzocco, Maria Carla Failo, Matteo Kluc, Helga La Nave, Enrico Lenzi, Armando Maistri, Pio Rizzolli, Vittorino Rosaro, Paolo Rossi, Frederic Spagnoli, Rodolfo Veronesi.

Il Collegio dei Probiviri è formato da: Aldo Degaudenz, Nello Fava ed Andrea Leonardi.

Dell'Organo di controllo fanno parte Bruno Cesconi, Annibale Chemotti e Maurizio Setti.

Il nuovo consiglio, che rimarrà in carica fino al 2027, in occasione della sua prima riunione, il 29 aprile, ha eletto al suo interno il presidente, il vicepresidente ed i membri di giunta. (articolo a pagina 3).



Gli organi dell'Associazione in carica fino al 2027

Presidenza e membri di giunta



Maria Carla Failo
Presidente



Vittorino Rodaro
Vice Presidente



Enrico Lenzi



Helga La Nave



Pio Rizzoli

Componenti del Consiglio direttivo



Matteo Bazzocco



Matteo Kluc



Armando Maistri



Paolo Rossi



Frederic Spagnoli



Rodolfo Veronesi

Il **Collegio dei Proviviri** è formato da: Aldo Degaudenz, Nello Fava ed Andrea Leonardi. Dell'**Organo di controllo** fanno parte Bruno Cesconi, Annibale Chemotti e Maurizio Setti.

C'era anche il Circolo di Montevideo alla «Festa che ci unisce»

Il Circolo trentino di Montevideo (Uruguay) anche quest'anno è stato presente alla «Festa che ci

unisce», che si è svolta il 7 aprile, un grande evento che riunisce le comunità italiane dell'Uruguay.

Su invito dell'Associazione Calabrese, è stato allestito uno stand, con colori e sapori tipici del trenti-

no, per dare la possibilità ai visitatori di conoscere gli aspetti tradizionali della nostra provincia.

C'è stata anche l'esibizione del coro del Circolo, «Stella Alpina», che ha cantato sul palco davanti ad un pubblico attento.

Da segnalare la presenza dei componenti del gruppo dei giovani trentini, che hanno partecipato attivamente facendo conoscere le nostre attività.

È stata una bella giornata di allegria, buona musica e cibo, che cresce anno dopo anno e si conferma come la grande festa dell'Italia in Uruguay.



Meritato riconoscimento al maestro Pitamiglio



Sabato 25 maggio a Carmelo (Uruguay), i soci del Circolo trentino della città che fanno parte del direttivo e del coro del Circolo, hanno consegnato un meritato riconoscimento al maestro Enrique Pitamiglio Olmedo, che per anni è stato il direttore del Coro del Circolo e che per motivi personali ha deciso di interrompere la sua attività.

Era accompagnato dalla moglie Mirta Musso, che negli anni scorsi è stata una componente del Coro.

Anche grazie a questo loro coinvolgimento diretto nel coro, la consegna del riconoscimento, che si è svolta presso la sede del Circolo, ha rappresentato un momento

di gioia e fratellanza, vissuto da tutti i presenti con grande commozione. Commozione evidente sul viso del maestro Pitamiglio nell'ascoltare sia le parole di ringraziamento della presidente del Circolo, Teresa Gazza, per il prezioso ed arduo lavoro svolto, che quelle del Coordinatore dei Circoli

trentini in Uruguay, Jorge Zas, e del direttore del coro del Circolo trentino di Montevideo, Fernando López, presenti all'evento attraverso un video che è stato proiettato più volte.

Miguel Bombaci ha portato i saluti della «Società Italiana di Carmelo Vittorio Emanuele Se

condo», della quale è presidente.

I membri della Commissione, del coro e singoli soci, hanno espresso ammirazione e gratitudine ad Enrique Pitamiglio, in uno spirito di amore, rispetto, calore umano e grande emozione, tutti sentimenti nei quali credono e si riconoscono i trentini di Carmelo.



Il Circolo trentino di Carmelo (Uruguay) ha celebrato la Festa della Liberazione



Anche il Circolo trentino di Carmelo (Uruguay) ha festeggiato il 25 aprile, ricorrenza con la quale in Italia si commemora la liberazione dall'occupazione nazista e dal fascismo. Lo ha fatto con un incontro che si è svolto presso la sede del Circolo, durante il quale si è esibito il Coro del Circolo, che ha intonato anche «Bella Ciao», canzone simbolo della resistenza partigiana.





Album fotografico dell'attività 2023 del Circolo di Carmelo



Il Circolo trentino di Carmelo (Uruguay) ha inviato alla Trentini nel mondo un sintetico riepilogo delle attività svolte nel corso del 2023 ed una serie di fotografie, alcune delle quali sono pubblicate su questa pagina.

Attività realizzate presso la sede del Circolo: ricordo di San Vigilio; Festa della polenta; Settimana della lingua italiana; diversi corsi con consegna dei diplomi di partecipazione; festa per il ventesimo anniversario.

Attività fuori sede: esibizioni del Coro del Circolo al Santuario della Vergine del Carmen e al festival di cori presso il Circolo di Montevideo; partecipazione alla Festa nazionale della Liberazione (presso la Sociedad Italiana di Carmelo), alla festa «Cento anni fa» (organizzata dal Circolo trentino di Colonia del Sacramento), al «Giorno internazionale delle persone migranti», agli incontri «Progenie d'Italia», all'anniversario del Circolo trentino di Montevideo, ad un evento nella città di Dolores.





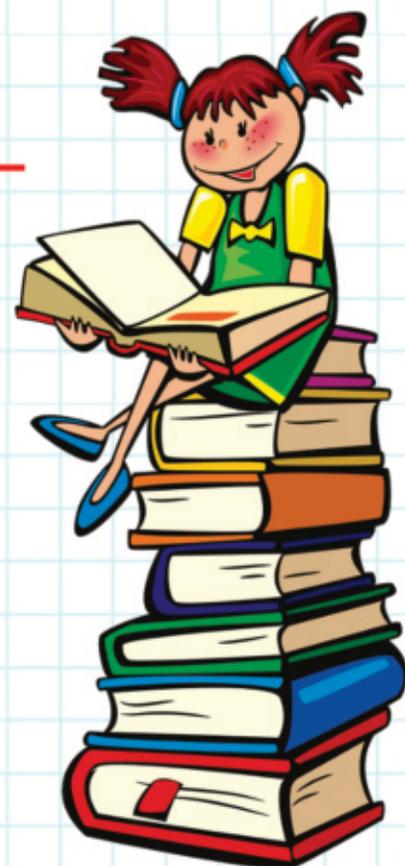
ASSOCIAZIONE
Trentini nel mondo



ANEP



Ambasciata d'Italia
Montevideo



INTRODUZIONE ALLA LINGUA

Italiana

NELLE SCUOLE PUBBLICHE
DELL'URUGUAY

Progetto finanziato dal:

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Italia)
con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia in Uruguay e con l'appoggio del Departamento
de Segundas Lenguas del Ministerio dell'Istruzione uruguayano

1200 ALUNNI
12 DOCENTI
48 CORSI
13 SCUOLE

Nelle località di:

Florida, Fray Bentos, Maldonado,
Melo, Mercedes, Montevideo,
Paysandú, Rivera, Salto,
Tacuarembó e Trinidad

